

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Il ricordo degli operai della Comerio Ercole di Busto, deportati dai nazifascisti

Roberto Morandi · Saturday, January 15th, 2022

A distanza di 78 anni **Busto Arsizio ricorda ancora i deportati della Comerio Ercole**, arrestati e deportati in campo di sterminio per aver organizzato **uno sciopero di protesta per le condizioni di vita per chiedere la pace**. Una manifestazione molto partecipata, quella organizzata al parco Comerio con in prima fila l'attuale rappresentanza sindacale della Comerio Ercole e la associazione Comerio Ercole 1885, che ricorda la storia di quegli operai uccisi dai fascisti.

«Manifestazione semplice, senza momento al Museo del Tessile, ma che è giusto tenere, perché non si deve dimenticare. 78 anni fa questi uomini hanno dato la vita per noi», ha detto il sindaco di Busto Arsizio Emanuele Antonelli, intervenuto con fascia tricolore come anche i rappresentanti dei Comuni di Castellanza e Legnano.

**Antonelli ha anche sottolineato la presenza di alcuni giovani e bambini.** «La deportazione è ancora una memoria viva qui», ha ricordato Natale Pargoletti mandando un abbraccio ai familiari di chi ha perso la vita 78 anni fa.

Alla commemorazione hanno partecipato Croce Rossa, Alpini e Marinai bustocchi, oltre alle associazioni partigiane con corona o con il gonfalone: c'erano le Anpi di Busto, Gorla Minore e Legnano e la Fivl, la Federazione italiana volontari della libertà, i partigiani azzurri.

Lo sciopero alla Comerio Ercole – **come già alla Franco Tosi pochi giorni prima** – era insieme protesta per le condizioni di vita e richiesta politica, soprattutto per la fine della guerra: «Maggiori razioni alimentari, riduzione degli orari di lavoro, libertà e democrazia dentro e fuori i luoghi di lavoro», come ha ricordato Giorgio Baggio, della RSU aziendale della Comerio di oggi (presente anche l'amministratore delegato Riccardo Comerio).



**I nazifascisti risposero deportando sei lavoratori nel campo di sterminio di Mauthausen, da cui tre non fecero ritorno. Uno di loro era il disegnatore Vittorio Arconti, militante comunista di lungo corso: a breve sarà ricordato anche da una “pietra d’inciampo”** davanti al suo ultimo domicilio, a Gallarate. Iniziativa di Anpi e Associazione Mazziniana di Gallarate, che **poseranno anche due pietre d’inciampo per due donne uccise in quanto ebreë**: il presidente della Mazziniana Michele Rusca ha tenuto anche un breve intervento: «Solo attraverso la memoria possiamo evitare la ripetizione di quegli orrori».

This entry was posted on Saturday, January 15th, 2022 at 2:39 pm and is filed under [Altre news](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.